

# Sanità, nascono gli ospedali-hub

## Traumi e patologie gravi: piano regionale per otto reti d'eccellenza

CARLO PICOZZA

**S**I CHIAMERANNO "hub" (come i grandi aeroporti internazionali) gli ospedali che offrono le cure migliori, il «massimo di eccellenza specialistica» per la Cardiologia, l'ictus, il trauma grave, la Neurochirurgia e l'Oncologia. "Spoke", invece, saranno i centri ospedalieri «a media intensità di intervento», che graviteranno intorno ai grandi "scali" specialistici, seguendo il paziente, "gestendone" le condizioni cliniche e tentando di stabilizzarle. Così, stanno per nascere nel Lazio le "reti delle specialità". Le ha volute la giunta regionale che non le ha ancora approvate. Elaborate in gran segreto dall'Agenda regionale di Sanità pubblica (Asp), *Repubblica* è ora in grado di anticiparne contenuti e modalità di attuazione.

Il sistema ospedaliero si organizza per «garantire a tutti» l'accesso alle prestazioni di qualità. Così, in quaranta minuti al massimo, i pazienti con infarto acuto potranno "atterrare", per essere assistiti, in uno dei sei hub per la **Cardiologia**: San Camillo, San Filippo Neri, Gemelli, San Giovanni e i policlinici Umberto I e Tor Vergata. È il network di eccellenza per le patologie del cuore. Ospedali capifila, specializzati per l'angioplastica primaria, la terapia in grado di ridurre i rischi di mortalità e di invalidità da infarto. Saranno tutti attrezzati per il teleconsulto in collega-

mento con le ambulanze del 118. E a ciascuno farà riferimento un quadrante del Lazio. I "sei" della rete cardiologica saranno affiancati da 23 ospedali «spoke», centri, cioè, di «media complessità».

Si punta, quindi, a migliorare la "sanità di prossimità" per garantire ai pazienti le cure migliori, nel tempo minore; nei centri più attrezzati per tecnologie e con più alta professionalità collettiva per casistica ed esperienza acquisite.

Con questo modello ci si organizzerà anche per l'ictus, la patologia al terzo posto nella graduatoria delle cause di morte nei paesi industrializzati e principale causa di inabilità nell'adulto: il Lazio sarà presidiato da quattro centri con

strutture e tecnologie d'avanguardia. Gli ospedali candidati? Il policlinico Umberto I, il San Camillo, il San Filippo Neri e il Gemelli.

Il progetto per il network delle specialità ospedaliere disegna per il trauma grave un sistema di tre centri collegati tra loro: l'Umberto I, il Gemelli e il San Camillo. A ciascuno sarà affidata la copertura di specifiche aree regionali di "influenza": sull'Umberto I graviterà l'intero centro della capitale, il Tiburtino, i territori della Asl RmG (Tivoli), dei Castelli, di Frosinone e provincia. Al Gemelli, invece, faranno capo le zone della Asl RmE, con i quartieri romani sulla direttrice dell'Aurelia, il territorio della RmF (Civitavec-

chia) e le province di Rieti e Viterbo. Il San Camillo avrà "competenze" sulle aree delle Asl RmE, D (Ostia e Portuense) e H (Castelli), sui centri del litorale e sulla provincia di Latina.

Per i **traumi cranici gravi** (800 casi nel 2004), la rete di assistenza specialistica poggerà su tre ospedali. I centri papabili? San Camillo, Umberto I e Gemelli. Anche intorno a questo circuito specialistico ruoteranno decine di ospedali spoke, in genere sedi di Dea di primo livello.

Queste cinque reti ospedaliere delle specialità sono tutte legate all'Emergenza. Perciò l'azienda regionale per i soccorsi (Ares) dovrà riorganizzarsi per rendere efficiente le prestazioni del network. All'azienda del "118", alle sue ambulanze ed eliambulanze, sarà demandato il compito di garantire interventi e collegamenti tempestivi. La riorganizzazione del servizio per le emergenze — che può già contare sullo stanziamento della giunta di 10 milioni di euro per rinnovare entro l'autunno il parco ambulanze — prevede la divisione del territorio laziale in sette aree ciascuna coordinata dal dipartimento di Emergenza (Dea) di livello più alto.

Accanto a questi cinque network collegati all'Emergenza, il progetto disegna altre tre reti: una per la cura dei tumori (con l'obiettivo di far confluire in un circuito unico tutti i centri oncologici del Lazio) con capofila il Regina Elena che coordinerà e valuterà il funzionamento della rete delle patologie

neoplastiche; un'altra **Pediatrica**, coordinata dal Bambino Gesù e quella **Pneumologica** per la cura dell'insufficienza respiratoria che avrà nel San Camillo-Forlanini il suo centro di riferimento.

inetwork

Garantire a tutti le cure migliori, nel tempo minore, in centri specialistici attrezzati

le patologie del cuore

Sei "hub" per la rete della Cardiologia: San Camillo, San Filippo Neri, Gemelli, San Giovanni, Umberto I, Tor Vergata



i traumi gravi

Il progetto di organizzazione in network di specialità, per i traumi gravi prevede tre centri: Umberto I, Gemelli, San Camillo



i tumori

Con l'obiettivo di un circuito unico per tutti i centri oncologici, al Regina Elena è affidato il ruolo di capofila



Sanità, nascono gli ospedali-hub  
Traumi e patologie gravi: piano regionale per otto reti d'eccellenza

peonie in fiore

Qualità & Co. **€436**

Il network? Ci avvicina al paziente  
Ora la ricerca dialoghi con l'assistenza

VIAGGI L.H.F. ANNO SOGNARE. TARIFFE PURE

**€436** CHICAGO

**€601** LONDRA

**€695** PARIGI

**€422** NEW YORK

PER LA PUBBLICITÀ SU **ROMA**

■ Stesso nome degli aeroporti per i centri specialistici del circuito

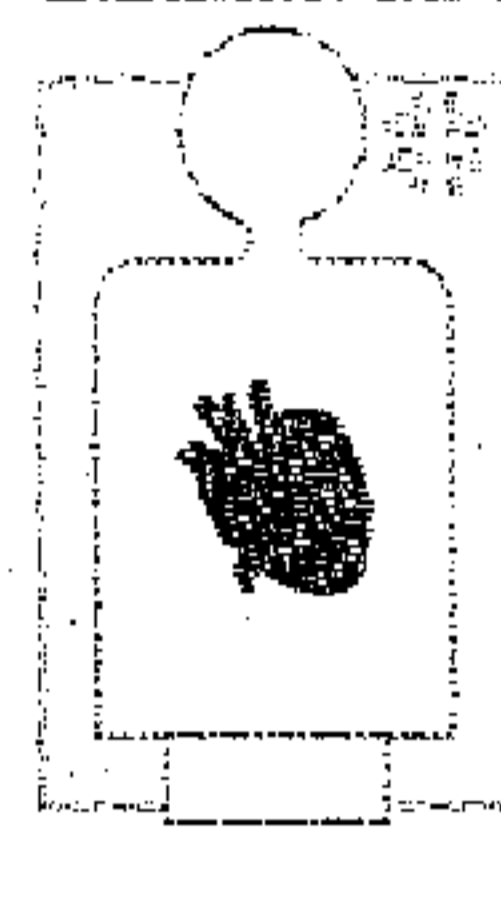
■ Gli "spoke" per gli interventi "a media intensità"

■ Cinque strutture per l'Emergenza e tre per le malattie croniche

### Il progetto

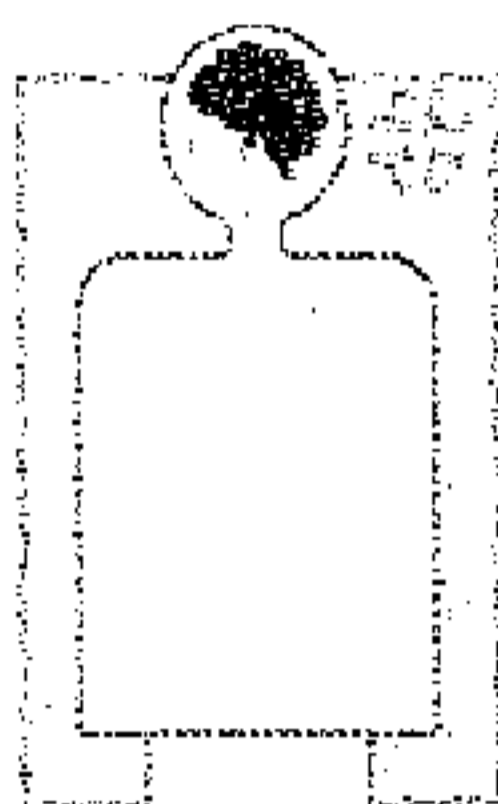
La nuova rete ospedaliera

#### CARDIOLOGIA



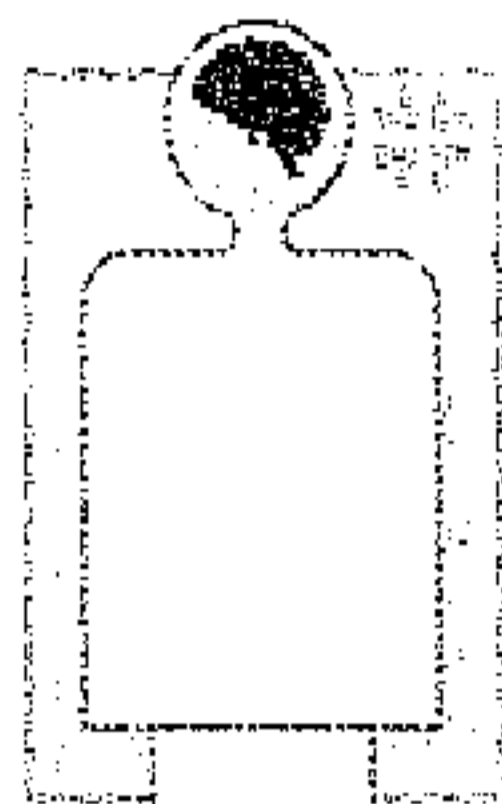
San Camillo-Forlanini  
San Filippo Neri  
Gemelli  
San Giovanni  
Policlinico Tor Vergata  
Umberto I

#### ICTUS CEREBRALE



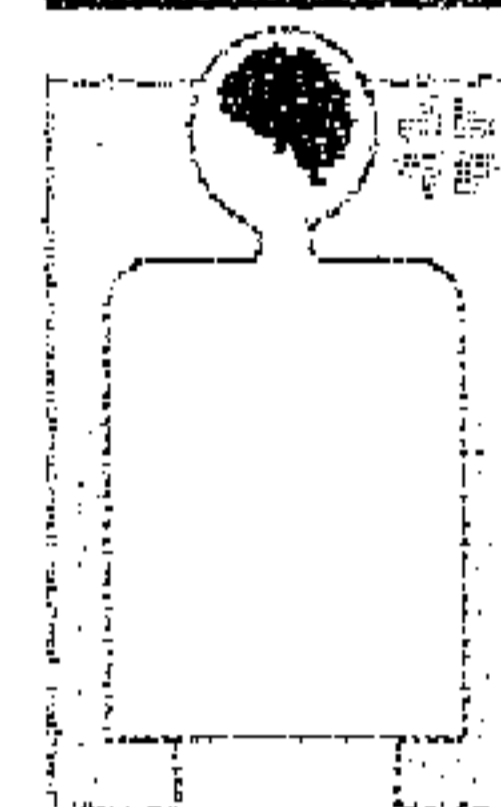
Umberto I  
San Filippo Neri  
San Camillo  
Gemelli

#### TRAUMA GRAVE




Umberto I  
Gemelli  
San Camillo

#### NEUROCHIRURGIA



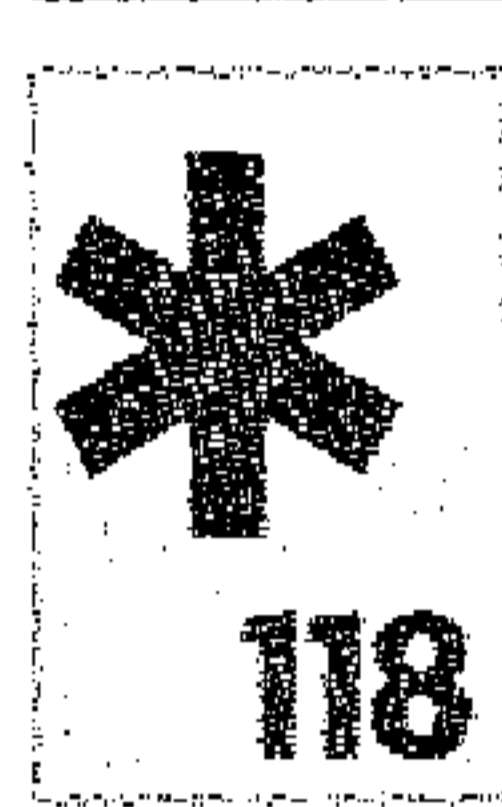
San Camillo  
Umberto I  
Gemelli

#### ONCOLOGIA



Ifo Regina Elena  
(con il compito di coordinatore di tutte le strutture esistenti)

#### 118



Divisione del Lazio in 7 aree, ognuna coordinata da un dipartimento d'emergenza

CENTIMETRI.IT

Si riorganizza il 118, con 10 milioni, per collegamenti e interventi tempestivi

